

Pd rosa, Torino fa da apripista

La mossa di inserire nella liste per le comunali 20 donne su 40 candidati diventa modello per il resto d'Italia. E anche nel centrodestra si stanno attrezzando per dare più spazio a volti femminili nella corsa alla Sala Rossa

Per le amministrative del 3 ottobre il Pd torinese lancia un messaggio anche al resto d'Italia: nella lista delle Comunali ci saranno nelle prime venti posizioni altrettante donne. E' la prima volta dopo le infinite polemiche e la rivolta rosa che ha seguito l'assenza di nomi femminili fra i ministri proposti dai Dem. A Torino guida la pattuglia l'ex-assessora della giunta Chiamparino Gianna Pentenero, esponente della sinistra del Pd che aveva tentato la strada delle primarie. Ora anche nel centrodestra ci sono promesse di maggiore visibilità alle donne.

di Sara Strippoli • a pagina 5

VERSO LE ELEZIONI

Metà donne nella lista Il Pd di Torino diventa un modello per l'Italia

Una decisione che sta influenzando la composizione delle altre squadre. Avranno leader femminili anche la lista lo Russo e Sinistra Ecologista

di Sara Strippoli

Uomo-donna, uomo-donna. L'alternanza di genere sugli elenchi veniva rappresentata così. Ma per le amministrative del 3 ottobre, sovvertendo le abitudini del passato, il Pd torinese ha voluto lanciare un messaggio sulla sua attenzione a valorizzare le donne, che piazza nelle prime venti posizioni. E' la prima volta dopo le infinite polemiche e la rivolta rosa che ha seguito l'assenza di nomi femminili fra i ministri proposti dai Dem.

A Torino guida la pattuglia delle uscenti della Sala Rossa, rappresentanti della società civile e giovani che si affacciano all'im-

pegno, l'ex-assessora della giunta Chiamparino Gianna Pentenero, esponente della sinistra del Pd che aveva tentato la strada delle primarie con l'ambizione di correre per lo scranno di sindaco, ma di fronte all'impasse aveva deciso di abbandonare.

Così, mentre il numero delle donne candidate resta molto basso (la prima a farsi avanti è stata Giusi Di Cristina dei Comunisti e da poco si è aggiunta la candidata 5Stelle Valentina Sganga) il Pd prova a riscattarsi rispondendo all'appello del segretario nazionale Enrico Letta. Dopo Gianna Pentenero c'è Duna Astrologo, della Fondazione Gramsci, saggista, docente. Poi

tutte le altre, in rigoroso ordine alfabetico, anche se qualcuno insisteva perché le consigliere comunali uscenti salissero nelle posizioni. Il primo uomo è Ahmed Abdullahi, scrittore, mediatore culturale, con la sua storia di successo.

Se l'esempio virtuoso dei Dem



resterà un'eccezione da lodare o se sarà raccolto dagli amici della coalizione e dagli avversari si vedrà quando saranno depositati tutti gli elenchi. Per ora promette il 50 e 50 la lista Lo Russo Sindaco coordinata da Mario Giaccone. Anche qui la capolista sarà donna: Carola Messina o Elena Apollonio.

Parla donna anche la lista di Sinistra Ecologista che non ha ancora completato il puzzle ma dove tutte le indicazioni portano verso una capolista al femminile, la studentessa Sara Diena, solo 21 anni, attivista delle Sardine e di Fridays for future e Alice Ravinale, avvocatessa e attivista per i migranti, impegnata in Arci.

Anche Torino Bellissima, fanno sapere nell'entourage di Paolo Damilano, non mancherà di dimostrare grande sensibilità per la questione femminile, anche se per il momento non si conoscono ancora le percentuali: sarà parità perfetta?

Sempre per restare nel centrodestra, assicurano una forte presenza di donne anche la Lega e Fratelli d'Italia, dove il lavoro per la compilazione delle liste è nelle mani di una donna, Augusta Montaruli.



▲ **Candidato sindaco**

Stefano Lo Russo attuale
capogruppo Pd in Sala Rossa

***Mossa che condiziona
anche il centrodestra
da Lega a Damilano
tutti promettono spazi***